

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Quitta cavai lapidem

In Padova C. 5, arret, 10

Fuori di Padova C. 7

 ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

 INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza pagina Centesimi 40 la linea }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 31 Ottobre.

BISMARCK E LE ELEZIONI

Dalle copiose notizie dateci dal telegrafo abbiamo oramai il risultato definitivo delle elezioni al Reichstag germanico. E questo risultato, almeno per quello che riguarda le grandi città, si può riassumere in una frase sola; i candidati personali del principe di Bismarck sono stati battuti. Berlino si è divisa fra i progressisti e i socialisti; il celebre Stöcker, predicatore di corte e capo dell'agitazione antisemitica, è stato vinto dal progressista Virchow. Dappertutto dove la lotta era fieramente impegnata gli elettori hanno scelto o clericali o progressisti, o anche socialisti; appena in quaranta collegi ha trionfato il partito conservatore, il vero partito bismarckiano. Restano i risultati dei collegi rurali; ma questi, qualunque sia la loro decisione, di poco potranno influire sull'esito totale. In conclusione il primo verdetto chiesto dal gran cancelliere sulla sua politica centralizzatrice e sulle sue riforme economiche è stato chiaro, netto, decisivo; il paese non approva.

Lo stupore prodotto da questo fatto — osserva il *Bersagliere* — è stato così profondo, che in qualche luogo non sono mancati i tumulti. È parso a molti che quando il governo chiamava in suo aiuto le passioni popolari, il movimento antisemitico, la forza del socialismo cattedratico; quando, per assicurarsi il trionfo, non esitava a suscitare una classe contro l'altra, a farsi in certo modo banditore della guerra civile; quando faceva appello a tutte le forze di cui poteva disporre, e nella stampa a suo servizio opprimeva di contumelie e d'ingiurie i partiti avversari, fosse certa la vittoria del ministero, rafforzato dal gran nome del restauratore dell'impero tedesco.

Ma per quanto il cancelliere non abbia troppo avvezzato gli alemanni alla pratica delle istituzioni parlamentari, il soffio della libertà ha operato colla consueta potenza. Chiamati ad esercitare il sovrano diritto delle urne, gli elettori hanno come sovrani meditato e deciso; e le condizioni in cui si è compiuta la lotta fanno supporre che non si potrebbe trovare un terreno più favorevole alle pretese del governo. È una sconfitta decisiva.

Su due cardini principalmente volgeva il programma che gli elettori hanno disapprovato. Il primo si riferiva alla parte militare; le spese del governo imperiale per l'esercito vanno davvero crescendo in maniera così spaventevole, da essere un vero dissanguamento per la non ricca Allemagna. Ogni bilancio reca enormi aumenti, che salgono a ventine di milioni; e per soprassello il governo domanda che

i bilanci militari siano discussi soltanto ogni tanti anni, per assicurarsi così un lungo periodo di dittatura. I tedeschi si spaventano di questa progressione che oramai ha superato di gran lunga le forze economiche del paese; e la dittatura chiesta da Bismarck pare loro una rinuncia a qualunque più necessario controllo. I progressisti, sotto questo riguardo, si accordano coi clericali nel negare al governo imperiale così smisurata autorità.

La seconda parte del concetto governativo del principe si riferisce a una grande trasformazione economica. Per metterla in atto i suoi colossali disegni intorno alle classi operaie, che devono nel suo pensiero mutare radicalmente l'organismo della società tedesca, il principe vuole che la base finanziaria dello Stato passi dalle imposte dirette, che esigono una concessione annua del Parlamento, alle imposte indirette. Afferma che queste sono le meno odiose, essendo compenstrate nel prezzo della merce; e sotto un certo rapporto è vero. Ma nel pensiero del ministro non entra solo la considerazione di questo minore aggravio dei contribuenti; egli sa quanto sia facile il piantare e riscuotere le tasse indirette, e come sia quasi nullo l'esame del Parlamento su di esse; considerazione capitale per un uomo che vorrebbe restringere nella sua mano tutti i poteri.

Il monopolio del tabacco, abborrito dagli instancabili fumatori tedeschi, è parte principalissima di questo sistema finanziario che ora, col resto della politica bismarckiana, è stato travolto nella condanna degli elettori; i quali, non senza gran ragione, hanno temuto queste riforme che uccidono la libertà, che sopprimono l'individuo, che intendono a stringere tutta la nazione fra le maglie infrangibili della rete governativa.

Che farà ora il signor di Bismarck?... Non è più il tempo in cui, personificando in sé l'avvenire unitario della Germania, egli poteva tutto osare; oggi la rinnovazione dei colpi di stato successivi che precedettero il 1866 non sarebbe più possibile, e il primo ad opporsi sarebbe l'imperatore. La minaccia delle dimissioni è stata troppo a lungo sfruttata; i maliziosi deputati del centro potrebbero prendere in parola l'autore del *Kulturkampf* e accordargli il riposo che egli ad alta voce reclama, ma per nulla desidera. Le istituzioni tedesche sono oramai giunte a tale che nessun uomo appare più indispensabile.

Resta che, appoggiato alla grande popolarità che ancora circonda il suo nome, forte dell'amicizia imperiale, del suo genio, della coscienza dei propri disegni; il formidabile ministro si adatti finalmente a governare col Parlamento e d'accordo con esso. Per noi que-

sta ipotesi è la più desiderabile; la presenza di uno stato dispotico si possente nel mezzo dell'Europa costituiva un vero pericolo, e gli Stati che si reggono a popolo sono interessati a che il principio liberale si distenda al possibile e dappertutto trionfi.

Mancini a Vienna

A Milano l'onor. Mancini si è alquanto sbottonato sullo scopo del viaggio a Vienna.

Egli protestò che il viaggio non deve avere un significato contrario all'indirizzo della politica interna o alle aspirazioni patriottiche dell'Italia.

— Io ho preparato questo formulario di questioni da decidere coi ministri austriaci, disse ad un deputato suo amico. Vedi? son tutte questioni di non vitale importanza, che esistono fra i due governi, come quelle dei Chioggiotti e simili; e nell'abbandono confidenziale dei ritrovi amichevoli le metteremo tutte a posto.

— Ma, gli osservò il deputato, anche i ministri austriaci avran preparato il loro formulario, e in quello avranno messo dentro questioni più importanti, forse quelle di Trento e Trieste: ed anch'essi spereranno nell'abbandono confidenziale dei ritrovi amichevoli di farla passare.

— No, noi rispose vivamente il Mancini. Vi assicuro che se si volesse solamente parlare di ciò, non lascerei proseguire i miei interlocutori.

— Così dovrebbe essere, aggiunse l'altro; perchè se nel segreto del colloquio sfuggisse ai ministri italiani qualche parola che equivallesse a rinuncia delle terre patrie, tosto i giornali austriaci lo riferirebbero, perchè è troppo grande l'interesse che ne hanno: ed allora scoppierebbero ben grossi guai.

— No recisamente, esclamò il Mancini: su ciò fideate nella nostra risoluta volontà. La linea di condotta che dobbiamo tenere, fu nettamente tracciata, e non sarà sorpassata da nessuno.

Un generale delle rivoluzioni italiane assicurava d'aver veduto i documenti ministeriali, nei quali si parla di alleanza puramente militare e non politica, e che anche la militare è limitata ad una sola eventualità. Ad altri, l'on. Mancini ha data l'assicurazione che non intende di fare atto ostile ad alcuna nazione, ma solamente di cercare i mezzi d'assicurare il mantenimento della pace.

Ulteriori notizie da Vienna recano poi che i ministri italiani vi hanno trovata una corrente decisamente pacifica.

Tale almeno è stata la loro impressione.

CORRIERE VENETO

DA VERONA

29 ottobre.

Prima di ripigliare le mie corrispondenze dopo un lungo silenzio, (di cui non chiedo più scusa ai lettori, altrimenti dovrei copiare il Dottor *Veritas* in ogni sua conversazione), lasciate ch'io ringrazii cordialmente amici ed avversari del giornalismo veronese pella *reclame* che m'hanno fatta nell'occasione dell'ultima mia. Perbacco! quando i centomila lettori dell'*Arena* avranno letto quello sfogo di sacrosanta indignazione di cui ebbe bisogno il signor Gianelli dacché un Veronese osò non approvare quanto esce dal cervello dell'on. Camuzzoni, quando avranno letto quelle due colonne di roba al mio indirizzo, ma per certo si saranno chiesti: Chi è questo corrispondente, le cui idee preoccupano

tanto i nostri messeri grandi? L'*Adige* soddisfecé in anticipazione al loro desiderio, (forse per le sue buone ragioni), ed allora i centomila lettori sullodati, al pari di Don Abbondio, avranno esclamato: Ca...rneadè! Chi è costui? E così il mio povero nome oscuro venne divulgato, e tanti, che ignoravano persino che esistessi, cominciarono a guardarmi attraverso a lenti di ingrandimento, cose di cui certo non mi lagno, io che so quanto sieno utili a chi vive dell'esser conosciuto nel pubblico.

Ma lasciamole là queste inezie di cui i lettori del *Bacchiglione* avrebbero bene motivo d'annoiarsi. — Ripiglio la succinta cronaca degli avvenimenti cittadini.

Il Consiglio comunale approvò la spesa perchè i locali di Piazza Signori ov'erano le prigioni possano ricevere l'Archivio notarile. — Di tal modo si può dire che l'egregio progetto del sen. Gadda (altre volte ve ne parlai) passerà presto tra i fatti compiuti. E probabilmente ci guadagnerà anche l'edilizia, volendosi restaurare il fabbricato come si fece già per la Corte d'Assise, pel torrione delle Carceri, pella Camera di commercio e per altri insigni monumenti medioevali di cui va ricca la città nostra.

Ed a proposito di edilizia, (argomento in cui volentieri m'invesco) gli è proprio con animo lieto che rendo pubbliche lodi al marchese Antonio Portalupi per l'importante lavoro compiuto nella facciata del suo palazzo presso il Liceo. Mentre tutto giorno si veggono fabbriche e restauri fatti grettamente, ovvero con tanta offesa del buon gusto e del buon senso, gli è con piacere che si ammira l'esempio di chi non badò a spesa, nè stancossi di interrogare l'opinione dei valenti per donare alla propria città un'opera veramente artistica. La già nuda facciata venne adorna di un bel graffito e di pregevoli marmi, nonchè di un'elegante pogggiolo. Certo l'opera non riuscì del tutto perfetta, ma non deve esser troppo sottili se ci fu dell'anacronismo nell'unire un pogggiolo stile 1200 con un affresco (malissimo restaurato), di Bernardino India e con un graffito stile 1600, se la scelta dei marmi della base non fu felice per intonazione, se in qualche parte c'è del pesante, quando il complesso può dirsi eccellente. — Però non taccio che avrei voluto in marmo come il resto e non dipinti di rosso i rettangoli sotto le finestre.

Tornando al Consiglio comunale ieri si presero importanti provvedimenti contro i falsificatori del vino. Auguro che se ne abbia buon profitto, come me ne affida la solerzia dell'ispettore d'Annona, ma temo che non si possano mai vincere tutte le furberie e le birbonate di certi speculatori.

Abbiamo al Ristori un buono spettacolo d'opera col *Salvator Rosa* e in Via Pallone un grazioso divertimento di scimmie e cani che lavorano meglio di certi mimi. — Ecco anche la rubrica teatri esaurita. Promesse e progetti pel futuro non ne mancano — vedremo.

Il 16 ottobre, anniversario dell'entrata delle truppe italiane entro le

nostre mura, furono rese solenni onoranze ad un prode dell'esercito italiano: il cav. colonnello Trombone morto fra noi prigioniero durando ancora l'infausto governo dei tedeschi. La cittadinanza tutta (fra cui si contano pure dei parenti dell'eroe Vercellese) prese parte alla commovente cerimonia del trasferimento delle sue ossa a tomba più conveniente: il Bordini eseguì un busto pregevole: uomini di ogni partito pronunciarono splendidi discorsi.

Il 4 novembre p. v. si tratterà dinanzi al nostro Tribunale Militare l'ultimo episodio del dramma di Castel San Pietro che costò la vita al fu-riere De Sanctis. Il soldato Missiroli sarà difeso dall'avv. Benedetti.

Terminò ieri il periodo di istruzione della Milizia Territoriale, riuscito egregiamente anche tra noi come in altre città, non ostante le parole di colore oscuro che scrisse in proposito l'*Arena*: Il merito maggiore dev'esser anzitutto al capitano Balena del 17° fanteria, il quale si appalesò valentissimo soldato, degno di una splendida carriera. Ma anche i nostri giovani ci misero assai di buon volere.

Argomenti non mi mancherebbero per proseguire questa mia corrispondenza, ma poichè veggio che s'è fatta abbastanza lunga la chiudo subito, costretto così a riscrivervi presto, senza metter di mezzo un lungo ozioso silenzio come feci sinora.

DA MONSELICE

30 ottobre.

Fino dal 17 giugno testè decorso la Presidenza del nostro sodalizio operaio avvisava — mediante affissi — i soci che il Consiglio di rappresentanza della Associazione era venuto nella determinazione d'introdurre nello Statuto sociale alcune modificazioni appalesatesi necessarie dalla esperienza e dall'ognor crescente sviluppo della Istituzione, ed aggiungeva che a tale scopo, essendo stata eletta una Commissione con l'incarico di rivendere lo Statuto stesso, ad agevolare il compito, veniva data facoltà a qualunque socio di offrire alla detta Commissione tutte quelle nozioni o proposte che fossero ritenute di evidente opportunità.

Poche ma buone furono le memorie presentate, delle quali la Commissione fece davvero tesoro.

In seguito, e cioè nel 25 agosto successivo, la Presidenza dell'Associazione rendeva noto ai soci che, avendo la Commissione suindicata finito il proprio lavoro, lo schema del nuovo Statuto rimaneva esposto per quindici giorni, acciò ogni interessato potesse prenderne notizia ed avanzare — se del caso — quelle proposte o modificazioni che si presentassero attendibili.

Fra i soci ebbevi chi, a questo secondo appello, mandò qualche notizia alla Commissione che ne tenne conto.

Trascorsa la quindicina lo schema suscitato fu sottoposto alla revisione del Consiglio di rappresentanza della società, il quale, nelle sedute del 8 ottobre, lo modificò in undici articoli, approvandolo negli altri.

Venne tosto indetta la seduta generale dei soci per stamattina, ma,

tranne alcuni pochi che si fermarono nella sala delle assemblee dalle 9 alle 11 ant. il numero legale mancò.

La Presidenza riconvocherà subito — in seconda seduta — l'assemblea per domenica prossima 6 novembre mandando l'avviso al domicilio di ciascun socio, e pubblicando analoghi manifesti.

Noi non dubitiamo che numerosissimo sarà domenica ventura il concorso, trattandosi di argomento così importante, e che v'interverranno in specialità coloro che trovarono di fare degli appunti al progetto di Statuto in presentazione, senza però inviargli alla Commissione, appunti della cui importanza non posso giudicare perchè non li conosco.

Noi li supplichiamo quindi di venire sotto pena d'essere citati a modello come disertori o pusillanimità, per dimostrare a fatti quell'immenso affetto, quello straordinario interessamento etc., etc., etc., che a parole fingono di avere nella Società operaia. Domenica prossima li attendiamo; ci siamo intesi?

P.S. Al momento di chiudere la presente vengo a conoscere che hanno chi vuol portare alla prossima adunanza di domenica uno schema di Statuto nuovo di pianta. Badi il proponente che tale esibizione non sia fuori di tempo avendo già la presidenza della Società operaia, fino dal 17 giugno p. p. avvertiti i soci di presentare le eventuali loro proposte, e non potendosi uscire dall'ordine del giorno il quale porta la discussione del progetto di Statuto elaborato dalla Commissione eletta dal Consiglio di rappresentanza della Società.

O non potrebbe quel socio passare subito alla Commissione il proprio schema per darle campo di studiarlo e riferire? Una sospensione, anche di soli otto giorni riescirebbe noiosissima. A rivederci con voi dopo la tornata di domenica.

Mirano. — L'altrieri un cittadino mandava il suo garzone di bottega a comperare una copia del giornale *L'Epoca*.

Nel ritorno il garzone incontrava un reverendo, il quale avendo veduto su quel giornale un disegno che non gli andava a versi glielo strappò mano a pezzi il foglio e lo gettò a terra. La bella prodezza commessa, servi poi al prete di argomento per pronunciare in chiesa una furibonda cazione contro ai giornali liberali, a chi li vende e a chi li compra.

E dire che le autorità locali si fanno vedere in giro a braccetto con questa bella perla di prete.

Venezia. — In causa dell'attivazione del servizio di vaporetto lungo il canalazzo, tutti i gondolieri decisero di fare sciopero, che dovrebbe cominciare domani.

La questura e il municipio tentano d'impedirlo, e invitano gli albergatori a denunciare il numero dei natanti che tengono al loro servizio.

Vicenza. — Ieri l'altro alle 5 1/2 pom., mentre ancora si lavorava nelle opere di riduzione delle case ex-Zileri ad uso della nuova Posta, il muro di testa della cucina e sala superiore dell'ex-locanda delle *Morette* improvvisamente si rovesciava seppellendo quasi il muratore Paulotto Carlo che trovavasi nel cavo fatto per le fondazioni di un nuovo muro a m. 4 di distanza.

Altri operai che lavoravano il presso ebbero appena modo e tempo di salvarsi, e provvidero poi subito a estrarre il compagno infelice dalle macerie, quest'era schiacciato e giunse cadavere all'ospedale, ove i civici pompieri ebbero a trasportarlo.

Il Paulotto aveva 33 anni. Lascia moglie e quattro figli, il maggiore dei quali d'anni 5!

La caduta di quel muro per quanti ebbero parte nel lavoro fu veramente improvvisa e non aspettata. Quel muro trovavasi in perfetto a piombo, ciò che era stato la mattina stessa riscontrato dall'assistente dell'Ufficio tecnico municipale.

Commemorazione di Mentana

Leggiamo nella *Legg*:

I sodalizi repubblicani di Roma — Circolo Maurizio Quadrio — Circolo Centrale Repubblicano — Associazio-

ne dei diritti dell'uomo — Associazione per la Scuola Mazzini — Circolo Repubblicano degli studenti universitari — Società per l'apostolato repubblicano — Fratellanza Artigiana « Pensiero ed Azione » — Circolo Goffredo Mameli, riuniti, deliberarono di promuovere una speciale commemorazione di carattere politico repubblicano per la sera del 3 novembre, anniversario di Mentana.

La commemorazione consisterà in una solenne conferenza pubblica da tenersi nella Sala Dante.

Parleranno vari oratori prendendo a considerare l'epopea di Mentana nelle sue varie fasi, sotto l'aspetto storico, militare e politico: rivendicando la parte precipua ed altamente patriottica che in quella giornata ebbe — come sempre — la democrazia italiana; e constatando invece su chi cade la vera e maggiore responsabilità di quella tragedia.

Nell'ultima seduta la Società suddette elessero la Commissione esecutiva composta dei cittadini: A. Mario — A. Fratti — Alessandro Castellani — L. Mezzetti — Corralizzi — Sante Ciani — A. Gatti — G. Falleroni — L. Marini — V. Sausse — L. Piergentili — F. Albani.

La Commissione si è posta sollecitamente all'opera, per poter mandar ad effetto l'ideata manifestazione politica nel modo il più completo e più solenne.

CRONACA

Una protesta. — Il *Giornale di Padova* vuole attaccar noi.

Lui!

Una sola risposta è possibile al suo articolo.

Questa:

Ci porti una dichiarazione dei forieri ch'egli era disposto a pubblicare a gratis la loro protesta.

Abbiamo le nostre buone ragioni per chiederle.

Rinunciare a Trento e Trieste è facile — ma a 14 lire!

La nomina del Sindaco di Padova. — Si osserva da taluno che il sindaco di Padova non è stato peranche nominato. Per coloro però che conoscono la legislazione amministrativa vigente, il ritardo è più che naturale.

Infatti, la maggioranza del Consiglio comunale additò al Governo per l'ufficio di sindaco il dott. Antonio Tolomei. — Ora il Tolomei era sindaco di Torreglia, e una persona non può essere per legge sindaco in due paesi.

Appena domenica fu annunciata nel Consiglio Comunale di Torreglia la dimissione del dott. Tolomei da sindaco di quel paese ed occorre che quella dimissione sia accettata dal re. Inoltre, tutti sanno che in dicembre scadono tutti i sindaci della provincia; la nomina di un sindaco oggi non sarebbe che per due mesi.

Dunque è naturale che si attenda l'accettazione della dimissione del dottor Tolomei da sindaco di Torreglia — e poi sia egli proposto insieme agli altri della Provincia del triennio 1892-1895.

Nelle condizioni attuali della nostra città, la nomina del dott. Tolomei a sindaco di Padova è costituzionalmente correttissima — perchè soddisfa la maggioranza del Consiglio comunale, anche senza che una legge lo imponga; la Destra destituisce i sindaci di Sinistra; la Sinistra invece fa il suo dovere anche cogli avversari.

Echi di Milano. — La chiusura dell'Esposizione artistica si farà nello stesso giorno della chiusura dell'Esposizione industriale. Non vi saranno feste speciali per questa chiusura. La più bella festa per gli artisti sarà il pensare alla grande quantità delle opere che sono state vendute.

Possiamo darne fino ad ieri 30 ottobre lo specchio ufficiale:

Nella pittura, furono vendute 304 opere per lire 354,610.

Nella scultura, 120 per lire 222,005.

Acquarelli, 33 per lire 15,550.

Totale 457 opere per lire 592,165.

Il Comitato per le Belle Arti ci prega di prevenire i signori artisti

espositori che essi saranno avvertiti a domicilio con apposita circolare del giorno in cui potranno presentarsi per ritirare le loro opere rimaste invendute.

Che c'è di nuovo? — Eh, caro mio, sempre la solita litania di furti, contravvenzioni e disgrazie. Non vi dà noia sentire sempre le stesse cose?

— Tutt'altro. Noi, uomini, siamo fatti così: le disgrazie... degli altri ci servono di argomenti per quattro chiacchiere.

Ditemi dunque cosa c'è di nuovo.

— Eccomi. Conoscete in borgo Savonarola l'oste Pietro Sardeno? Egli venne posto in contravvenzione per aver permesso che si ballasse nella sua osteria.

— Questo è giusto, se non ha chiesto preventivamente il permesso alla autorità. Ma a proposito di questi balli, ho da esternare una mia proposta: Non sarebbe possibile che le più vaste osterie permettessero, due volte alla settimana per esempio, che gli avventori ballassero dalle otto ore alle 11 pom.? Con questi tempi freddi sarebbe un bel divertimento per i nostri giovinotti e per le loro amanti; e poi l'oste ci guadagnerebbe. In Germania, in tutte le birrerie — che equivalgono alle nostre bettole — ogni sera c'è musica e due volte alla settimana si balla.

— Ne parlerò ad un mio conoscente e chi sa che non cominci lui a dar il buon esempio.

Intanto abbiamo avuto a Teolo una violazione di domicilio. Verso le 9 della sera certo Pravato Giuseppe, mediante rottura della porta di casa e con minacce di morte, entrò nell'abitazione della contadina Angelan Maria, per far valere un preteso suo diritto. Per fortuna sopraggiunsero alcuni vicini, i quali persuasero l'incomodo visitatore a uscire e poco dopo venne arrestato.

— Ci ho proprio gusto. I prepotenti non mi piacciono affattissimo.

A. S. Giorgio in Bosco, ignoti ladri di nottetempo s'introdussero per la finestra nella casa dell'affittuale Olivo Vanzo, e vi rubarono una caldaia del valore di lire 40.

— Ma non c'era qualched'uno in casa?

— No, essa era deserta. Non abbiamo ancora finito colle violazioni di domicilio. Sempre di notte, della gente s'introdusse mediante rottura della porta nella bottega del pizzicagnolo Gabriele Caovilla, e asportarono dei commestibili per un valore di lire 208.

— Che bel bottino!

— Speriamo che gli autori del furto vengano presto scoperti ed arrestati.

— Non abbiate timore: i carabinieri e le solerti guardie di P. S. sanno fare il loro dovere.

— A Cittadella è avvenuta una disgrazia. Il contadino Andretta Andrea mentre stava sul cornicione della Chiesa parrocchiale, intento a collocare i vetri alle finestre, sgraziatamente cadde sul sottostante pavimento, riportando alcune gravi ferite.

— O povero vecchio!

— E dopo quattro ore di agonia, egli spirò.

— Una fine così angosciosa mi fa raccapriccio. Misero vecchio!

— E ora passiamo alle cose allegre. Sappiate che da oggi in avanti le bande cittadine, comunali e militari suoneranno in Prato, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

— Perché entriamo nella stagione dei freddi. Mi dispiace però non udire più in Piazza dei Signori quei concerti che ci hanno fatto passare delle gran belle ore. Tutto si rinnova, tutto si cambia quaggiù. L'esistenza è una catena di....

— Scusate se v'interrompo; ma voi che avete viaggiato tanto, potreste dirmi quale è la catena di monti tascabili?

— L'Atlante.

— E il paese dove le donne sono più carezzeuse?

— Labra-d'or.

— L'isola dei presbiteri?

— Bona vista.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi martedì 1 novembre dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *Al Passo* — Freidmann.

2. Mazurka — *Idillio* — Palmieri.

3. Sinfonia — *Guarany* — Gomes.

4. Atto IV° — *I Vespri Siciliani* — Verdi.

5. Valzer — *Rimembranze di Vienna* — Zaverl.

6. Gran Marcia Indiana — *L'Africana* — Meyerbeer.

7. Polka — *Graziella* — Galli.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 1 novembre dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *La bella Venezia* — Milani.

2. Sinfonia — *I Lituani* — Ponchielli.

3. Mazurka — *Amore infedele* — Matciozzi.

4. Pot-pourri — *Faust* — Gounod.

5. Valzer — *Dinorah* — Strauss.

6. Coro del Mercato — *Jone* — Petrella.

7. Polka-marcia — *Giorza*.

Una al di. — Tra due capi ameni.

— Dici che sei ateo, e poi ametti la divinità? Quale è dunque il tuo dio?

— Il dio... Pane.

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Morti. — Nao Romaldo fu Pietro, d'anni 40, maniscalco, coniugato.

— Benvenuto Benetton Felicità fu Bortolo d'anni 62, casalinga, coniugata.

— Filippato Antonio fu Giuseppe, d'anni 68, facchino, coniugato.

— Fascina Ferracini Angela, fu Antonio, d'anni 82, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Il Dimagrimento e l'Anemia.

Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita.

L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acre, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente; giacchè questi al paro dei datti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarro, e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede a raggiungere col loro uso?

Perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi.

Irrefragabili prove attestano che la sola Pariglina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 13, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Portici Alti.

Cronaca Giudiziarie

ASSISE DI POTENZA

Processo De Mattia e Complici

A Potenza, il giorno 26 ottobre, aveva principio il dibattimento del processo De Mattia e complici.

Sino dalle 9 ant. una folla immensa si aggira nei dintorni del Palazzo de' Tribunali; si mormora, si bisbiglia con impazienza, con ansietà.

L'atrio e il corridoio del palazzo sono gremiti. A un dato punto si sente gridare:

— Eccoli! eccoli!

Tutti gli sguardi si rivolgono alla porta d'ingresso per dove sfilano, uno per uno, i tre famigerati personaggi del dramma giudiziario che va a svolgersi.

Manca il prete De Mattia; e la sua assenza mette di malumore una gran parte del pubblico che voleva conoscerlo da vicino.

Alle 10 1/2 si spalanca la porta della sala d'udienza; la folla irrompe, e tutti prendono posto.

C'è una quantità di giornalisti.

La sala d'udienza presenta un aspetto lugubre, penoso, severo.

Diamo un'occhiata agli accusati presenti.

L'avvocato Gigli è un uomo alto, snello, simpatico; non dimostra più di 30 anni sebbene ne conti 36, veste di nero, porta l'abito chiuso, guanti neri, il cilindro ed infine gli occhiali che danno alla sua fisionomia l'aspetto di persona distinta.

Il Monilo Vincenzo, ricevitore del Banco, ha l'aspetto di un uomo gioviale, tuttochè sotto l'incubo delle gravissime accuse che gli pesano da tre anni sulle spalle; porta calzoni neri ed indossa un soprabito grigio, ha il cilindro, ma non ha occhiali; non dimostra più di 35 anni sebbene ne abbia 42, il suo volto è tondo, paffuto, animato da due occhi vispi e da due baffi folti e ben coltivati.

In mezzo a loro, siede il Francesco Bruno commesso del Banco; egli pure veste di nero, ha un viso che se non è bello, non si può dire neanche brutto od antipatico. Caratteristica generale poi di questi tre individui si è quella di persone intelligenti e di spirito.

Presiede la Corte il cav. Calabria.

A destra, giganteggia l'austera figura del comm. Antonio Cassano ff. di Procuratore generale.

In mezzo alla sala siedono: il comm. Luigi Zupetta, dalla inseparabile camicia rossa e l'avvocato Leopoldo Tarantini.

Si fa l'appello dei giurati.

Il giurato, segnato al n. 35, che non ha risposto all'appello e pel quale non è giunta alcuna giustificazione di assenza, è condannato dalla Corte a 300 lire di multa.

Il presidente fa sgombrare la sala e si procede al sorteggio dei giurati. Dopo di che il pubblico è riammesso all'udienza.

Il Presidente legge un telegramma dell'avvocato generale Mantellini che annuncia avere il Ministero delegato per avvocato della parte civile il prof. comm. Nocito. Quindi dichiara aperto il dibattimento.

Gli imputati rispondono alla generalità chieste dal Presidente.

Il cancelliere legge il lunghissimo atto di accusa, dal quale risulta che gli imputati in complicità col sacerdote Salvatore De Mattia debbono rispondere: 1° di falsità in pubblici registri; — 2° contraffazione dei suggelli della pubblica autorità; — 3° di frode eccedente le lire 500. Conseguenza ultima di tali imputazioni fu quella di sorprendere la fede del Governo e dei suoi funzionari amministrativi facendosi sborsare dalle casse dello Stato al prete De Mattia la somma di L. 1,831,480.30 corrispondente alle vincite del lotto divinate dal suddetto sacerdote nell'estrazione che avvenne in Napoli il 25 maggio 1878.

Terminata la lettura delle note processuali, si legge la lista dei testimoni.

Un incidente sollevato dal prof. Zupetta fa perdere una quantità di tempo. La Corte ordina che il teste Nicola Maria Plastino sia accompagnato da Napoli a Potenza e condotto all'udienza della forza pubblica.

Alle 2 e 3 1/4 pom. il presidente leva seduta.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Comitato permanente per l'agitazione anticlericale ha mandato un indirizzo di simpatia e di solidarietà ai democratici francesi che solennizzeranno il primo novembre la festa dei Liberi pensatori, incaricando Victor Hugo e Luigi Blanc di rappresentarlo.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso, dovrà discutere la questione del cambio dei biglietti di piccole taglio in moneta divisionaria d'argento.

— Alla Consulta preparasi la pub-

blicazione del Libro Verde contenente i documenti relativi alle questioni di Tunisi, d'Egitto e del Vaticano. La distribuzione si farebbe qualche giorno dopo la riapertura della Camera.

Il ministro Berti ha diramato una circolare in cui raccomanda a tutti i professori di economia politica di assistere le giunte comunali e di consigliarle nei lavori del censimento.

Il generale Bertolè-Viale è nominato comandante il sesto corpo di armata. Il generale Driquet è nominato comandante il corpo di Stato maggiore.

Si sta studiando la combinazione di speciale trattato di commercio con l'Egitto.

Si spera che la Porta non vi si opponga.

La commemorazione per i caduti a Mentana si farà nella sala Dante.

Appena ritornato da Vienna Depretis si risolvono le questioni pendenti circa l'alto personale amministrativo e giudiziario.

Notizie estere

Cassagnac nel Pays dice che Gambetta andando al ministero è perduto, arciperduto, ed esclama: Finalmente lo teniamo!

I giornali intransigenti hanno articoli violentissimi contro Gambetta.

Si ha da Trieste che finora riuscirono inutili i tentativi di ricupero del piroscafo Lloyd Pilade. Il cattivo tempo fa temere la perdita totale.

Da una inchiesta fatta a Birmingham, si riconobbe che le voci corse sopra la scoperta di macchine infernali sono prive di qualsiasi fondamento.

UN PO' DI TUTTO

Un treno incendiato. — Uno spaventevole incendio avvenne nei pressi di Sparrowbush, a 3 miglia a ponente di Port Jarvis (Stati Uniti d'America). Un treno merci composto per la più parte di botti da petrolio svio nel passare un ponte, e appena l'ebbe varcato, ribaltò nel sottostante campo ove in un attimo prese fuoco.

Uno dei tinti in ferro era scoppiato, e le fiamme si alzavano fra un nuvolone di negro fumo, e di tratto in tratto con cupa detonazione scoppiava una botte mandando fiamme d'olio acceso a parecchie centinaia di piedi d'altezza, ricadendo poi in pioggia di fuoco sui campi e le case circostanti, bruciandone parecchie.

Sette furono i tinti che esplosero, mentre altri sei furono sfondati a colpi di cannone, per evitare i pericoli degli scoppi.

Vi furono parecchie vittime, fra cui una donna con un lattante al petto, che fu colpita da un'onda d'olio ardente cadutagli addosso da più di 500 metri di distanza.

I danni sono enormi: più di 350.000 galloni di petrolio furono abbruciati. Ci vorranno parecchi giorni a riparare la ferrovia ed il telegrafo, che furono assai danneggiati.

Un'isola nuova. — Il capitano Meyer, della goletta tedesca Phoenix, scoprì una nuova isola di un miglio di lunghezza ed uno di larghezza, a cento miglia di distanza da Punta Aguja, in 7° 48' lat. merid. e 83° 48' long. ecc. Un legno da guerra inglese, uno americano ed un terzo chileno andarono a verificare la scoperta.

Per l'estinzione degli incendi. — Una notizia che può interessare le guardie del fuoco. Ad Edimburgo i pompieri hanno adottato un apparecchio respiratorio che permette di entrare e rimanere in luoghi pieni di fumo e di gaz, e dove sarebbe impossibile, senza di esso, respirare.

Lo strumento è formato da un tubo che riunisce leggerezza e consistenza.

Vicino ad una delle sue estremità è attaccata una cassetta di latta in cui trovansi due valvole di gutta-perca, una per ricevere e l'altra per emettere l'aria. L'estremità di questo tubo, terminante in una imboccatura, è gettata sugli omeri di colui che se ne serve, mentre l'altra estremità passa nell'aria aperta. Una maschera di gomma con occhiali, adattantesi perfettamente al viso, serve a tener chiuse le narici e la bocca, in in siffatta guisa un individuo può entrare impunemente nell'atmosfera più viziata.

CORRIERE DEL MATTINO

Elezioni politiche

A Parma domenica vi fu lotta accanita fra il Piroli, candidato moderato, e l'Asperti, candidato democratico.

Ecco il risultato della votazione:

Asperti voti 510

Piroli » 247

Ballottaggio.

La maggioranza ottenuta dal nostro egregio amico dott. Clemente Asperti è di voti 263.

La sua elezione può dirsi dunque assicurata.

La Destra ha perduto un altro collegio; proprio nell'ora stessa in cui Minghetti parlava a Legnago.

Notizie intorno

L'onorevole Medoro Savini aveva presentato un'interpellanza sulla occupazione di Tunisi da parte dei francesi.

Sappiamo che la domanda d'interpellanza è stata ritirata.

L'autorità ha sequestrata l'Italia degli Italiani, bollettino dell'Associazione per l'Italia irredenta, perché interprete del vero sentimento nazionale.

Gli onorevoli Bovio e Imbriani protestano contro l'atto arbitrario del governo.

L'applicazione della legge sul servizio ausiliario non sarà fatta in quelle vaste proporzioni che da alcuni periodici furono annunciate.

Nelle armi di linea verrà per ora limitata a 400 ufficiali.

La Commissione nominata dal ministero delle finanze per esaminare i titoli di coloro che, investiti della provvisoria reggenza d'un banco del lotto, avessero fatto domanda d'ottenere l'effettività del posto, ha condotto a compimento il non agevole lavoro, ed ha presentato al ministro così le sue conclusioni come il suo rapporto.

Gli studi per l'ordinamento delle Compagnie alpine di riserva e di milizia mobile furono già condotti a termine, e fra pochi giorni l'onorevole ministro della guerra approverà il regolamento.

L'on. Baccelli comunicò al ministro della guerra il suo progetto di legge per completare l'istruzione obbligatoria, onde sia riveduto per la parte militare.

Nello stesso tempo ne fu mandata una copia al relatore del Senato per la riforma elettorale.

Notizie estere

Il partito liberale ha riportato una splendida vittoria nel circondario di Lugano contro clericali e reazionari prezzolati.

Risultarono eletti a consiglieri federali i candidati liberali Battaglini con voti 3700, Bernasconi con voti 3666.

I candidati clericali furono sconfitti perché Magatti ebbe 3665 voti e Spinelli ne ebbe 3613.

I giornali cechi confermano la notizia che per la morte del barone Korb, governatore della Moravia, verrà affidato quel posto al barone Widmann, ora governatore del Tirolo. Contemporaneamente si annunzia che al posto del Widmann sarà mandato il principe Lottario Metternich, finora consigliere aulico a Linz.

Il re a Vienna

(Dai dispacci della Stefani)

VIENNA, 30. — Umberto e Margherita hanno ricevuto il corpo diplomatico. Robillant colla signora fecero gli onori, e furono prima ricevuti gli ambasciatori Oubril, Duchatel ed Othem pascia. Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra erano assenti, ma i membri dell'ambasciata comparvero al completo, e in seguito vennero ricevuti tutti gli inviati fra i quali i ministri del Giappone, del

Brasile e i membri delle missioni estere. — Al pranzo presso l'arciduca Carlo Luigi assistettero i sovrani d'Italia con Depretis, Mancini, Robillant con la sposa, l'ambasciatore Wimpfen con la sposa, De Sonnaz, Martin Franklin, i cavalieri d'onore austriaci, gli inviati d'Italia a Belgrado Tosi e l'attachè militare Ripp, aiutante di campo, Orsini, marchesa Villamarina, principessa Strongoli, conte Lewssel, commendatore Dini, attachè militare Longo.

Il re portava l'uniforme di colonnello austriaco, i ministri Depretis e Mancini vennero ricevuti in udienza dall'imperatore e quindi visitarono tutti i membri della famiglia imperiale che restituirono le visite, dei ministri d'Austria e Ungheria e dei ministri comuni. Umberto ha ricevuto in udienza il duca e la duchessa Metzler, giunti da Milano.

MESTRE, 30. — Domani sera, partenza dei reali d'Italia da Pontebba alle ore 8.55 per Gemona ove arriveranno alle ore 10.10 con fermata di 4 minuti, a Udine alle 11.17 fermata minuti 3, a Vicenza alle 3.16 con minuti 4, a Verona alle 4.22 con minuti 8, a Peschiera alle 5.7 con minuti 4, a Brescia alle 6.7 con minuti 4, a Treviglio alle 7.14 con minuti 4, a Milano alle 7.55 di mattina. Precederà il treno reale di 10 minuti una macchina staffetta.

VIENNA, 30. — L'orchestra nel gran salone per la cerimonia cominciò alle ore 8. La sala era illuminata da 2000 candele con 360 invitati. Il re portava l'uniforme di colonnello austriaco. La sala presentava un magnifico spettacolo. I sovrani colla famiglia imperiale occuparono i medesimi posti che avevano ieri nel pranzo.

VIENNA, 31. — Alle ore 9 precise i sovrani giunsero alla stazione, l'imperatore dava braccio alla regina. Umberto era in uniforme di colonnello del 28° reggimento austriaco e dava braccio all'arciduchessa Ranieri. Tutti gli arciduchi erano presenti. Il congedo fu estremamente cordiale. Il re e l'imperatore si abbracciarono e bagnarono più volte.

L'imperatore bacì la mano alla regina. I sovrani erano estremamente commossi. Il treno era composto come all'arrivo; partì alle 9.07, arriverà alle 12.15 a Murzschlag, ripartirà alle 12.30, arriverà a Tawis alle 7.32, ripartirà alle 7.52, giungerà a Pontebba alle 8.40 e ripartirà alle 8.55.

VIENNA, 31. — La Presse reca che l'imperatrice conferì alla regina Margherita l'ordine della croce stellata in brillanti. — Umberto fece presentare all'aiutante di campo general Mondel, al grande scudiero principe Turin et Taxis e all'ambasciatore Wimpfen una tabacchiera in smalto riccamente decorata con brillanti col ritratto del re.

La Nuova Presse dice che il re d'Italia conferì numerosi ordini ai membri del ministero degli esteri e ai dignitari della Corte. Il caposegione Kallay ha ricevuto il gran cordone, i consiglieri aulici Nodherry, Vavrik, Doery la gran croce, i segretari di legazione Kuczynski, Horowitz, la croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

VIENNA, 31. — Malgrado il freddo una folla distinta era riunita alla stazione. Tra i primi venuti vi era Robillant con il personale dell'ambasciata, il conte Wimpfen, il luogotenente ed il presidente di polizia. La scalinata ed il vestibolo della stazione erano decorati. Alle 8.34 arrivarono altri notabili. L'arciduca Ranieri con la sposa erano i primi nel salone riservato di Corte. Il direttore generale della Südbahn, Schneler ed il conte Witezak attendevano l'arrivo della Corte nel vestibolo. Nella prima vettura a due cavalli vi era la Regina con l'imperatore in uniforme di maresciallo. Il pubblico li salutò. La Regina ringraziò graziosamente da tutte le parti. Nella seconda vettura il Re Umberto in uniforme di colonnello con il principe ereditario. Nel salone Le Loro Maestà tennero discorso per alcuni minuti, poi andarono alla scalinata.

I cavalieri d'onore baciarono la mano della regina mentre il re dava la mano ai cavalieri ringraziandoli. Il re bacì l'arciduca Ranieri, bacì cordialmente parecchie volte l'imperatore, ed il principe ereditario che baciarono a più riprese la mano della regina. — La coppia reale montò sul vagono intrattenendosi ancora cinque minuti alla sinistra con l'imperatore ed il principe ereditario. — Mentre che il treno si metteva in movimento le Loro Maestà italiane fecero vivamente segni di addio all'imperatore ed al principe ereditario che risposero ugualmente. — Mezz'ora prima della partenza le Loro Maestà italiane presero congedo

negli appartamenti di Corte dall'imperatrice, e dalla principessa ereditaria scambiando sentimenti cordiali. — La presa di congedo dalle arciduchesse e dagli arciduchi ebbe già luogo ieri.

VIENNA, 31. — Il re Umberto ha fatto visita ieri dopo mezzogiorno agli ambasciatori di Russia, Turchia, e Francia.

Fece rimettere al borgomastro 8000 franchi da distribuirsi ai poveri, e 3000 alla Società di beneficenza italiana.

Robillant e Lanza torneranno domani sera alle 10 da Pontebba.

VIENNA, 31. — Il presidente del Consiglio conte Taaffe fece ieri una visita a Depretis, Mancini, Gervaise e Martin Franklin.

L'imperatore e l'imperatrice sono partiti nella serata per Godollo.

L'imperatore conferì a Blanc il gran cordone di Leopoldo d'Austria a Lovito il gran cordone di Francesco Giuseppe.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TORINO, 30. — Il sindaco telegrafò al borgomastro di Vienna la commozione cagionata dall'accoglienza fatta ai reali d'Italia.

DUBLINO, 30. — Una pastorale dell'arcivescovo letta oggi nelle chiese d'Irlanda, protesta contro il manifesto della Landleague di non pagare i fitti, condannandolo.

Parnell sconfessa il progetto di una nuova società in luogo della Landleague.

LONDRA, 30. — Persistesi a parlare di una modificazione ministeriale. Derby prenderebbe le Colonie.

MILANO, 30. — Nel collegio militare ebbe luogo la distribuzione dei premi in presenza del principe di Napoli acclamatissimo.

PARIGI, 30. — I delegati italiani scesero all'Hotel du Rhin. Domani prima conferenza.

DUBLINO, 30. — Molti affittaioli pagano gli affitti. Parecchie migliaia decisero di approfittare del Landact malgrado l'avviso contrario della lega. Il commercio comincia a rianimarsi al povero dell'Irlanda.

PARIGI, 29. — Hassi da Tunisi: Sausier minacciò di distruggere il Sahel, se gli insorti distruggeranno le comunicazioni da Kerogan a Susa. — Smentiscisi ufficialmente la morte di Ali che trovava a Elgneba radunando gli insorti.

BERLINO, 30. — Si conoscono i risultati di 326 elezioni: 28 conservatori, 14 liberali conservatori, 78 del centro, 25 nazionali liberali, 28 secessionisti, 38 progressisti, 6 del partito del popolo, 11 polacchi, 17 partitolaristi; 89 ballottaggi.

PARIGI, 30. — Il Giornale ufficiale pubblica il decreto che approva la proroga dei trattati di commercio con l'Italia.

PARIGI, 30. — Il National dice: Si organizza la decima brigata di rinforzo in Africa. Un dispaccio da Berlino annunzia che Bismark sarà costretto ad appoggiarsi al Centro o scioglierà il Parlamento.

TUNISI, 30. — La nona brigata arrivata si fortificò nel campo di Belvedere. Un dispaccio ufficiale annunzia che For emol è arrivata a Kairouan.

VIENNA, 31. — Il principe Priasadang di Siam è arrivato. Fu ricevuto dall'imperatore per presentare lettere autografe del re di Siam. Il principe portò anche molti doni per i principi ereditari.

BERNA, 31. — Nelle elezioni federali, i risultati conosciuti danno 46 radicali, 14 conservatori cattolici, 10 liberali conservatori. I cantoni di Vaud, Neuchatel e Jura votarono le liste dei radicali.

PARIGI, 31. — Il Soleil dice: È a desiderarsi che Bismark possa governare col nuovo Reichstag, non senza il bisogno di cercare in complicazioni estere un mezzo per trionfare delle resistenze parlamentari. Amouroux, ex membro della Comune, fu eletto Consigliere municipale del 20° circondario.

Naquet ed altri preparansi d'interpellare sulla Tunisia.

Baudri d'Asson prepara una proposta per mettere in istato d'accusa il ministero.

LONDRA, 31. — Il Morning Post annunzia che il Vaticano avendo ricusato di trattare coll'ambasciata inglese a Roma alcune questioni importanti, il governo spedì presso il Vaticano il deputato Errington come agente diplomatico provvisorio. Errington resterebbe a questo posto fino a nuovo ordine. Se sorgesse qualche difficoltà il governo proporrebbe al Parlamento di accreditarlo presso il Vaticano. Un serio conflitto ebbe luogo ve-

nerdi a Graphil nella contea di Mayo. La polizia fece fuoco e ferì parecchie persone quasi tutte donne. Parecchi agenti di polizia furono feriti a salsate.

MILANO, 31. — Mancini sarà a Roma giovedì, restando mercoledì a Milano. Depretis rimane due giorni a Stradella.

ROMA, 31. — La Commissione generale del bilancio è convocata pel 13 novembre.

Le sottocommissioni di finanza, agricoltura, lavori, giustizia, istruzione, sono anche convocate. Quelle della guerra e della marina convocheransi con precedenza.

VENEZIA, 31. — Per voto unanime del Consiglio comunale fu spedito un telegramma al borgomastro di Vienna ringraziandone il Municipio e la popolazione per la splendida accoglienza ai sovrani d'Italia.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2537

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Juta, Manilla ecc. ecc.

P. Bassolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani - Via Eremitan, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Howe J. originali - prezzi fissi. 2549

AVVISO

La sottoscritta avverte che fin dal giorno 7 ottobre ha preso sotto la sua direzione il Caffè dell'Accademia (in Corte Capitanata) ove spera di vedersi onorata da numeroso concorso, avendo generi di prima qualità, riduzione nei prezzi ed inappuntabile servizio.

2563 Francesca Poletto

SPACCIO VINI

Il Conduttore del Magazzino Vino sito in questa città, Via del Pero, avverte che oltre di tenere la vendita all'ingrosso ed al minuto di Vino Meridionale è bene fornito di Vino Nostrano, e non temendo alcuna concorrenza ne segna i prezzi:

Barletta vecchio al Litro cent. 50
Gallipoli » 60
Bitonto Bianco » 50
Camini » 40
Saletto » 50
Vermouth Torino » 80

Sicuro che le famiglie tutte troveranno il loro interesse, tanto per il prezzo che per la qualità, dichiara che tutto il Vino viene visitato da questo Municipio che gentilmente si presta.

2560 Fabris Adriano

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

LEZIONI

di lingua francese e tedesca
Grammatica -- Corrispondenza Commerciale -- Letteratura.

Prof. E. DOUWES

Ponte dei Tadi, Via Colmellon 848.

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e pre dico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compert, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2565

Collegio Internazionale

IN SARONNO

speciale per Lingue, Ragioneria e Commercio con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, in palazzo sontuoso con giardino, ubicazione saluberrima. — Retta da L. 450.500 l'anno scolastico.

Pensione internazionale utilissima per lingue e contengo Lire 90 mensili.

La Direzione provvede sempre al collocamento dei suoi alunni studiosi e d'ineccepibile onoratezza. — SARONNO, Prof. G. B. Torretta. 149

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 7,50

FOSFATO LIQUIDO
FERRO E CALCIO

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 ciascuna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differenzialmente qualificare. 2537

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35,50
vetri e cassa . . . } 13,50
50 bottiglie acqua . . . L. 11,50 } L. 19.—
vetri e cassa . . . } 7,50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 50% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico. Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacia Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vendonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82